



RegioneEmilia-Romagna
Assemblea legislativa

Garante delle persone
sottoposte a misure restrittive
o limitative della libertà personale

**Incontri di formazione regionale per gli operatori in area
penale e del personale degli sportelli informativi**
Anno 2018

Nella società della comunicazione l'uguaglianza

si realizza con l'accesso all'informazione

(Stefano Rodotà)

Il Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia e la regione Emilia-Romagna del 1998 e il successivo Protocollo operativo integrativo del 2014, tra i molti possibili interventi attuativi di misure complesse volte all'umanizzazione della pena, evidenzia l'impegno della Regione, in collaborazione con l'Amministrazione Penitenziaria, per la promozione di modalità e strumenti, finalizzati al sostegno/accompagnamento dei detenuti nella fase della dimissione.

In questo contesto risulta fondamentale l'attività di informazione, comunicazione e raccordo con i servizi territoriali, come l'anagrafe comunale, i servizi sociali, i patronati, i servizi per l'impiego, le associazioni di volontariato, così come importante risulta essere un aggiornamento continuo sulle nuove forme di sostegno al reddito ed una formazione per una più efficace accoglienza della popolazione immigrata sempre più numerosa negli Istituti Penitenziari della nostra regione.

Gli "sportelli informativi" nati per sostenere i bisogni dei detenuti non italiani (sportelli di mediazione linguistica), hanno ampliato i loro obiettivi implementando l'offerta informativa a tutta la popolazione detenuta (italiani e stranieri) che necessitava essere sostenuta e accompagnata nella fase di reinserimento nella società, focalizzandosi in particolare sui detenuti "dimittendi" su diversi temi: rinnovo dei documenti di identità, ricerca di casa, ricerca del lavoro, mantenimento della salute.

Gli sportelli nei diversi Istituti Penitenziari della regione sono variamente composti con la presenza di operatori penitenziari, operatori degli enti locali, volontari, operatori dei patronati. C'è quindi una rete di servizi che può crescere, uscire dalla sperimentalità ed essere portata a sistema, valorizzando e mettendo in rete saperi, conoscenza e buone prassi.

Obiettivi

Proseguire il percorso avviato lo scorso anno, che ha visto la partecipazione di 87 operatori provenienti dagli istituti penitenziari di tutta l'Emilia-Romagna.

Si ritiene quindi di proseguire con l'esperienza congiunta dedicata sia agli operatori dell'Amministrazione penitenziaria che agli operatori delle amministrazioni coinvolte e ai volontari, mettendo a disposizione un luogo di formazione e discussione. Si tratta di una serie di interventi a carattere formativo da costruire con il contributo dei soggetti istituzionali coinvolti, sui seguenti temi: sostegno al reddito; comunicare nella multicultura e tecniche di de-escalation.

In questa seconda iniziativa si darà particolare importanza agli approfondimenti ed alle rielaborazioni dei contenuti trattati.

A chi è rivolto il corso

Agli operatori degli sportelli informativi di tutte le Case Circondariali, nonché educatori, agenti dell'Amministrazione penitenziaria, assistenti sociali, volontari, mediatori e altre professionalità

Quando e dove

- Sede a **Bologna**, via Scipione dal ferro, sede di VO.LA.BO:
- Orari di lezione 9,30 – 16,00 con pausa pranzo insieme 13,00/13,45.
- A partire dal 9 ottobre e fino al 13 nov. 2018

con il seguente **calendario**:

9 ottobre, in plenaria (fino a 100 persone max.)

“Sostegno al reddito”

16 e 23 ottobre, divisi in 2 gruppi (max 40 persone per gruppo)

“Comunicare nella multicultura”

30 ottobre e 6 novembre, divisi in 2 gruppi (max 40 persone per gruppo)

“Le tecniche di de-escalation”

13 novembre, i 2 gruppi in plenaria (max 80 persone)

“Riprendiamo i temi e approfondiamo”

Metodologia di lavoro

Analisi teorica dei temi trattati con esperti, per qualificare i saperi comuni e costruire una rete il più possibile adeguata ai nuovi bisogni;

Scambio di prassi/momenti laboratoriali/case work;

Raccolta documentale.

Rispetto allo scorso anno l'aula sarà maggiormente coinvolta e protagonista.

Temi e contenuti

- Sostegno al reddito

Il Res è una misura di contrasto alla povertà e di sostegno al reddito della Regione Emilia-Romagna, finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del richiedente e del relativo nucleo familiare che affianca la misura nazionale del Reddito di inclusione nazionale (REI).

Mattina:

- o Presentazione nuove misure regionali inquadrate nel sistema nazionale.
- o Coordinare gli interventi sulla persona in un disegno unitario

Pomeriggio

- Quesiti, segnalazioni ed interventi con l'obiettivo di individuare le criticità

- Comunicare nella multicultura

Nuove caratteristiche della popolazione detenuta, la presenza degli stranieri: problematiche comunicative e strategie per una comunicazione più efficace

Mattina

- Come favorire il dialogo tra culture diverse evitando di ostacolare la reciproca comprensione e l'innescarsi di possibili conflittualità

Pomeriggio

- Workshop e presentazione di una buona prassi

- Tecniche di de-escalation

Eventi critici in contesti di privazione della libertà

Mattina

- Il valore della relazione positiva e fiduciaria
- Presa in carico delle situazioni problematiche e conflittuali e relative tecniche di de-escalation

Pomeriggio

- Workshop, buone prassi e simulazione in aula

- Approfondimento e rielaborazione del percorso proposto

Mattina:

- Tiriamo le fila attraverso l'approfondimento del percorso formativo con particolare attenzione ai temi della multicultura e della de-escalation

Pomeriggio

- Monitoraggio e valutazione del percorso formativo

Costituzione del gruppo di progetto con funzioni di:

- Analisi delle metodiche d'aula, contenuti tematici, documentazione;
- Monitoraggio del progetto e del suo impatto

Referenti per la progettazione:

Dirigenti/rappresentanti PRAP

Dirigenti/rappresentante UEPE

Rappresentante Servizio regionale per l'Integrazione sociale

Rappresentante Servizio regionale assistenza territoriale

Rappresentante Servizio regionale per il lavoro

Rappresentante Conferenza Volontariato

Operatori VoLaBo.

Costi per la realizzazione del corso:

A carico dell'ufficio regionale del Garante, non sono previste quote d'iscrizione per i singoli iscritti.